AVVISO PUBBLICO

per la presentazione di proposte di interventi da finanziare con il Piano Nazionale di Edilizia Abitativa

1. Con Decreto del Ministro delle Infrastrutture 08 marzo 2010 (pubblicato sulla G.U. 06 maggio 2010 n. 104) è stato ripartito fra le Regioni il fondo nazionale di Edilizia Abitativa previsto dall'art. 11 del D.L. n. 112/2008 - Legge n. 133/2008, attribuendo alla Regione Lazio la disponibilità complessiva di **euro 38.574.906,25.**
2. Per l'utilizzo della suddetta disponibilità la Regione, d'intesa con gli Enti locali, deve proporre al Ministero un programma coordinato, con riferimento a quattro linee di intervento previste dal Piano Nazionale (approvato con D.P.C.M. 16 luglio 2009 - in G.U. 18 agosto 2009 n. 191) - e cioè:
   - incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle Regioni, delle provincie autonome, degli enti locali e altri enti pubblici, comprese quelle derivanti anche all'alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;
   - promozione finanziaria anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi della Parte II, Titolo III, Capo III, del DLgs 12 aprile 2006, n. 163 (Project Financing);
   - agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;
   - programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale.
3. Gli interventi da proporre sono rivolti a incrementare, in risposta alle diverse tipologie di fabbisogno abitativo, il patrimonio di edilizia residenziale a favore delle categorie sociali di cui all'art. 11, comma 2, del citato D.L. n.112/2008 - Legge n. 133/2008, e cioè :
   - nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o monoreddito;
   - giovani coppie a basso reddito;
   - anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate;
   - studenti fuori sede;
   - soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio;
   - altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 1 della Legge 08 febbraio 2007, n.9;

- immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno dieci anni nel territorio nazionale ovvero da almeno cinque anni nella medesima regione.

4. Per avviare la procedura della programmazione esecutiva, la Regione, con lettera circolare 15 dicembre 2009 prot. n. 263860/2C/00, ha interessato i Comuni - definiti ad alta tensione abitativa - e le A.T.E.R., a presentare proposte di interventi.

   Pochi Comuni hanno ad oggi risposto con richieste di intervento che sono attualmente oggetto di verifica ; la Regione li ha sollecitati con lettera 12 maggio 2010 prot. 120064 .

   Per consentire la massima partecipazione alla definizione delle proposte di programma regionale, con il presente **AVVISO** si invitano anche gli altri soggetti (Enti, privati, cooperative, etc.) a presentare al Comune territorialmente competente e, per conoscenza, anche alla Direzione regionale Piani e Programmi di Edilizia Residenziale, proprie proposte di intervento, che rispondano ad una o più "linee" previste dal Piano Nazionale, come sopra riportate, **entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L. del presente avviso**.

   Per ciascun intervento che si andrà a proporre, i soggetti dovranno in particolare compilare una scheda tecnico - economica contenete i principali dati metrici, tipologici, di costo, precisando la destinazione degli alloggi come consentita dall'art. 7 del Piano Nazionale, esplicitando il tutto in una breve relazione.

5. Ai fini della selezione delle proposte, si fa presente che l'art. 9 del Piano Nazionale prevede, i seguenti criteri di carattere generale:

a) soddisfacimento del fabbisogno abitativo riferito ai soggetti di cui al precedente punto 3;
b) apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza privata;
c) incidenza del numero di alloggi a canone sociale e sostenibile in rapporto al totale degli alloggi;
d) fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità;
e) perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili;
f) provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale.

6. Il Comune, previa verifica e valutazione, entro i successivi 30 (trenta) giorni, trasmetterà alla Regione Lazio - Direzione Regionale Piani e Programmi di Edilizia Residenziale, Terzo Settore, Servizio Civile e Tutela Consumatori - le proposte, presentate dagli altri soggetti, opportunamente coordinandole rispetto alle tipologie di fabbisogno abitativo ed alle categorie di destinatari ed utenti.

Ovviamente, restano ferme - salvo diverso avviso comunicato dal Comune - quelle proposte che il Comune stesso avesse già inviato alla Regione in risposta alle suindicate lettere regionali.

7. Le A.T.E.R. sono invitate ancora una volta a formulare e presentare al Comune le proprie proposte di intervento, nel rispetto delle suindicate linee e caratteristiche.
8. Il presente avviso sarà pubblicato sul B.U.R.L. e sul sito internet www.regione.lazio.it.